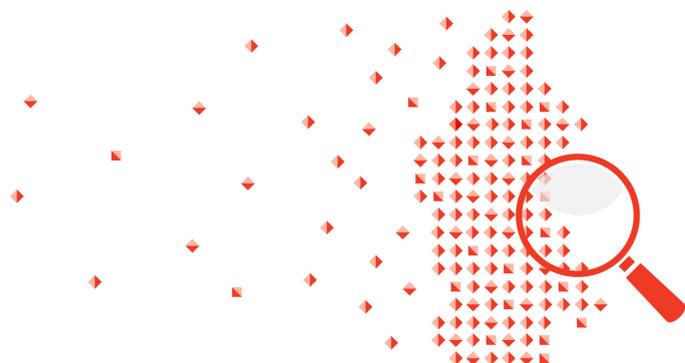




Outlook Terziario

La lente sul Piemonte Nord

1° semestre 2023



Sintesi dei risultati

22 marzo 2024

Piemonte Nord: rallenta la spinta imprenditoriale, si indebolisce il mercato del lavoro

Esaurito nel secondo semestre del 2022 lo slancio post-Covid, nel periodo oggetto di analisi, ovvero il primo semestre 2023, il Piemonte Nord ha visto un rallentamento del trend positivo con riferimento alle attività aziendali e, allo stesso tempo, ha sperimentato una frenata della domanda di lavoro, sintomo di un nuovo equilibrio verso cui sta tendendo il tessuto economico del territorio. Il primo semestre dell'anno scorso è stato caratterizzato da una congiuntura non semplice, condizionata dalle instabilità dovute al conflitto russo-ucraino e, soprattutto, da un alto livello di inflazione; il dinamismo imprenditoriale non è mancato, ma ha perso tono, mentre la domanda di lavoro ha accusato una flessione, da ricondurre - con buona probabilità - alla necessità di un contenimento dei costi, nonché, più in generale, ad una "fisiologica" stabilizzazione del mercato dovuta all'esaurirsi dell'euforia post-pandemica.

Sulla base dei dati Infocamere, nel corso del primo semestre 2023 il Piemonte Nord ha registrato una crescita del +0.2% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +133 unità locali all'economia delle quattro province dell'area; si è dimezzato il risultato del gennaio-giugno 2022, quando la fase espansiva post-Covid aveva permesso di archiviare un aumento di +330 aziende (+0.4%). Nonostante il rallentamento, il bilancio di questa prima parte dell'anno appare comunque soddisfacente, se lo si confronta con il quadriennio precedente: rispetto al 2019 lo stock di aziende del territorio si è ridotto del -1.3%, corrispondente alla perdita di -1.133 unità locali nell'area in esame. Più in dettaglio, dal 2019 ai primi sei mesi del 2023, nel Piemonte Nord le aziende attive nelle attività primarie, ovvero agricole, sono calate del -3.5% (-245 in valore assoluto), l'industria ha perso il -3.0% (-706 unità); anche il terziario è arretrato, ma limitatamente al -0.5% (ovvero -284).

Proprio il terziario ha visto confermare la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2023, coprendo quasi i due terzi di tutte le realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio oggetto di analisi. Nel complesso del Piemonte Nord si contano, infatti, 54.183 unità locali attive nel terziario, sostanzialmente distribuite tra i comparti dei servizi (44.3%) e del commercio (39.3%); la restante quota opera, invece, nel turismo (16.4%), comprensivo del settore della somministrazione di alimenti e bevande. Nel corso del primo semestre 2023 le unità locali del



terziario sono cresciute del +0.3%, corrispondente a +159 aziende che si aggiungono allo stock del 31/12/2022, performando, dunque, lievemente meglio rispetto all'economia nel suo complesso. Tutte le province del quadrante, del resto, hanno evidenziato un aumento delle realtà d'impresa, ad eccezione di Biella; le unità locali terziarie del VCO e del Novarese hanno sperimentato rispettivamente un +0.7% (69 in valore assoluto) e un +0.5% (+106), mentre Vercelli ha segnato un timido +0.1% (+6). Sono calate, invece, le aziende attive nel Biellese nella misura del -0.2% (-22). Al 30 giugno 2023 il 41.3% delle unità locali del Piemonte Nord risultavano localizzate in provincia di Novara, il 21.3% nel Biellese, il 19.0% nel VCO e, infine, il 18.4% nel Vercellese.

Più della metà delle nuove attività (52.8%) è costituita da unità locali secondarie con sede fuori provincia (+84), mentre il 31.5% (+50) è costituita da unità locali secondarie con sede in provincia. Le nuove sedi principali sono pari al 15,7% (+25). La classe imprenditoriale locale, ma soprattutto quella proveniente da altre aree regionali o extra-regionali continua, quindi, come nel 2022, ad investire le proprie risorse nel territorio del Piemonte Nord. Circa la forma giuridica, il primo semestre del 2023 ha visto una conferma del fenomeno in atto da qualche anno: il costante aumento delle società di capitali (+11.0% dal 2019 al 30/06/2023, pari a +1.604 unità), contro la progressiva riduzione di imprese individuali (-4.2%, ovvero -1.096 unità dal 2019 al 30/06/2023) e società di persone (-6.9%, ovvero -801 dal 2019 al 30/06/2023) attive nel terziario. Più nello specifico, tra i mesi di gennaio e di giugno 2023, le società di capitali hanno registrato una variazione del +1.9% (+298 in termini assoluti), mentre si è rilevata la chiusura di 30 imprese individuali (-0.1%) e di quasi centoventi società di persone (-1.1%). Nonostante il trend in atto, le ditte individuali sono ancora la forma societaria prevalente nel terziario del Piemonte Nord, rappresentando il 46.1% del totale; le società di capitali sono passate ad un'incidenza del 30.0%, mentre quelle di persone sono scese al 20.0%; una quota marginale (3.9%), invece, comprende altre forme giuridiche.

All'evoluzione complessivamente favorevole del tessuto aziendale fa eco un andamento sottotono della domanda di lavoro nel Piemonte Nord: secondo i dati resi disponibili dalla Regione Piemonte (SILP), tra i mesi di gennaio e di giugno 2023 gli avviamenti hanno raggiunto quota 62.142 nel complesso dell'economia, a fronte tuttavia di una flessione del -6.3% (-4.206 in valore assoluto) rispetto ai livelli del primo semestre del 2022. Lo stesso terziario non è stato risparmiato dal trend negativo: a seguito di un calo del -4.3%, sono stati stipulati 44.408 contratti in questo settore, 1.979 in meno rispetto a quelli registrati nei corrispondenti mesi dell'anno precedente. Si ricordi, a confronto, che nello stesso periodo del 2022 il tasso di crescita aveva raggiunto il +27.0% corrispondente a +9.869 contratti in più. Il numero di avviamenti raggiunto dal terziario nei primi sei mesi del 2023 resta comunque superiore al corrispondente livello del 2019 (41.089 neo-assunzioni).

Il personale assunto nel terziario durante il primo semestre 2023 è stato in prevalenza di genere femminile (56.9%) e di nazionalità italiana (78.1%); inoltre, considerando la fascia di età, un'incidenza del 49.2% dei nuovi



contratti ha interessato sia i giovani “fino a 34 anni” sia la fascia “adulta 35-64 anni”. Con riferimento alla forma contrattuale, il tempo determinato è stato previsto nel 50.6% dei casi, seguito, pur con ampio distacco, dal lavoro a tempo indeterminato (14.3%), dal somministrato (12.9%) e dall’intermittente (9.6%). Rispetto allo stesso periodo del 2022, con riferimento a queste tipologie contrattuali si è registrata la crescita dell’indeterminato, in aumento del +2.5% (157 contratti in più) indicativo di una maggior fiducia da parte dei titolari d’impresa, mentre sono risultati in calo il determinato (-4.0%), il somministrato (-12.0%) e l’intermittente (-10.1%). Ha inoltre perso terreno l’apprendistato (-5.1%), invece sono tornati a crescere il domestico (+2.8%) e il parasubordinato (+5.5%), protagonisti di un exploit nel corso del primo lockdown e diminuiti progressivamente con l’attenuarsi della crisi pandemica.

Nel corso del primo semestre dell’anno, il traino principale per il sistema terziario del Piemonte Nord è da ricondurre ai settori turismo e servizi, mentre il commercio è rimasto al palo.

Focalizzando l’attenzione sui singoli settori, proprio il commercio, che nel 2021 era stato interessato da una congiuntura favorevole e che per la prima volta dal 2016 aveva sperimentato un leggero rialzo (+0.2%), aveva poi cambiato passo nel 2022; nel primo semestre 2023 è rimasto interessato dalla dinamica negativa, accusando un decremento del -0.6% (-121 unità), da ricondurre in prevalenza al settore del dettaglio (-0.8%, -94). Al medesimo tempo, gli avviamenti hanno fatto registrare una flessione del -4.9%, corrispondente a 305 nuovi contratti in meno rispetto al primo semestre del 2022, per un totale comunque di 5.974 assunzioni. Il 62.7% di questi (quota in aumento rispetto al 1° semestre 2022) riguarda il commercio al dettaglio: la tendenza ad una sempre maggior dimensione dei punti vendita appare confermata ancora una volta, visto che il calo degli avviamenti nel dettaglio si è fermato al -1.9% (-74), mentre nell’ingrosso ha raggiunto il -15.5% (-306); in crescita sono risultate le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro nelle “Altre attività al dettaglio” (+75). Gli avviamenti del commercio, pur in calo, rappresentano il 13.5% del totale di periodo registrato nel settore terziario del Piemonte Nord.

Relativamente al turismo, nei primi sei mesi del 2023 le unità locali sono cresciute del +1.1% rispetto al 31 dicembre 2022, corrispondente ad una variazione assoluta di +98 aziende; tale andamento è risultato in linea con quanto rilevato da questi due comparti a partire dal 2019 (fino al 30 giugno 2023), periodo in cui il turismo ha archiviato un incremento del +0.9% (+79). Il primo semestre 2023 ha visto un aumento sia di “Alberghi e strutture ricettive” (+4.4%, cioè +40) sia di “Bar e attività di ristorazione” (+0.8%, cioè +49), nonché di “Altre attività turistiche” (+0.5%, cioè +9). Parallelamente, gli avviamenti del turismo sono aumentati del +2.1% (+293 nuovi contratti), dato questo che tuttavia mostra un andamento dicotomico tra i neo-assunti nel segmento “Alberghi e strutture ricettive” - in calo del -1.9% (ovvero -69) - e, al contrario, i segmenti “Bar e attività di ristorazione” e “Altre attività turistiche”, interessate entrambe da una crescita su base annua rispettivamente del +2.8% (+236) e del +8.4% (+126).



Da gennaio a giugno 2023, rispetto allo stock al 31/12/2022, le unità locali attive nei servizi sono cresciute del +0,8%, corrispondente a +182 nuove attività. L'andamento delle unità locali è in linea con quanto rilevato da questi due comparti a partire dal 2019 (fino al 30 giugno 2023), periodo questo in cui il settore ha archiviato un incremento del +3.0%, corrispondente a +699 imprese. Con riferimento al primo semestre dello scorso anno, si è registrata una variazione positiva non solo dei “Servizi alle imprese” (+0.9%, ovvero +60), ma anche dei “Servizi alla persona” e delle “Altre attività di servizi”, in aumento entrambe del +0.7%. Nel medesimo periodo, gli avviamenti nei servizi sono risultati pari a 24.509 (55.2% del totale terziario), in calo tuttavia del -7.4% (-1.967) rispetto al giugno 2022. Alla flessione hanno concorso il decremento dei nuovi contratti nell’ambito dei “Servizi alle imprese” (-10.3%, ovvero -860) e il decremento dei “Servizi alla persona” (-9.0%, ovvero -1.213); all’opposto, sono aumentati gli avviamenti nelle “Altre attività di servizi” (+2.3%, +106).

Commercio: segmenti tradizionali in affanno

Nel primo semestre del 2023 è proseguita la contrazione delle imprese del commercio localizzate nel Piemonte Nord: dopo il decremento del -2.4% sperimentato nell’arco del 2022, il semestre si è chiuso con una variazione pari al -0.6%, corrispondente a -121 unità rispetto allo stock al 31 dicembre. La dinamica di segno negativo accomuna il settore commercio di tutte e quattro le province qui considerate, in calo su tassi piuttosto simili: Vercelli ha perso il -0.9% (-40 aziende), Biella e Verbano-Cusio-Ossola il -0.8% ciascuna (corrispondente però rispettivamente a -35 e a -29 aziende in termini assoluti); infine, Novara ha contenuto il decremento al -0.2% (-17 aziende).

Il 57.8% delle 21.282 imprese commerciali presenti nell’area del Piemonte Nord al 30 giugno 2023 risultava composta da esercizi al dettaglio; proprio il “Commercio al dettaglio” ha chiuso il semestre con una variazione negativa pari al -0.8% (-94), incidendo in modo rilevante nella performance settoriale nel suo complesso; allo stesso tempo la “Vendita all’ingrosso”, con un’incidenza del 29.6% sul totale commercio del quadrante, ha archiviato un -0.6% (ovvero -40 unità).

Con riferimento al “Dettaglio”, i punti vendita operanti nel settore “Moda-Fashion” sono calati del -1.5% (-42), similmente a quelli operanti nel settore “Alimentare” (-1.4%, corrispondenti a -42 imprese). Un timido aumento, pari al +0.3% (+4 in valore assoluto) si è registrato per i negozi “Casa e arredo”. Del resto, se si considera il periodo 2019-2023 la maglia nera spetta proprio al “Moda-Fashion”, che archivia un -11.4% (-362 esercizi), seguito “dall’Alimentare” (-6.5%, corrispondente a -212 attività); il segmento “Casa e arredo” ha frenato, invece, al -0.2% (-3 in valore assoluto). Dal 2019 al giugno 2023 anche le “Altre attività al dettaglio” perdono terreno nella misura del -3.6% (-196).



Nello specifico delle categorie merceologiche indagate, le variazioni percentuali più negative hanno interessato il “Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati” (-25.0%), il “Commercio al dettaglio di mobili per ufficio” (-25.0%), il “Commercio al dettaglio di apparecchiature audio e video in esercizi specializzati” (-14,3%) e il “Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione in esercizi specializzati” (-14.3%). Detto ciò, non mancano aziende che sono rimaste stabili durante tutto il primo semestre del 2023, confermando il corrispondente valore dei primi sei mesi del 2022. Allo stesso tempo, si rileva l’espansione del “Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati” (+50.0%); sono saliti altresì gli esercizi di “Commercio al dettaglio di saponi, detersivi e affini” (+27.3%), il “Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari” (+12.5%) e il “Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari” (+10.5%).

Come anticipato, è arretrato del -0.6% su base annua, su ritmi dunque più contenuti rispetto ai dettaglianti, anche il “Commercio all’ingrosso”, palesando peraltro una performance coincidente con quella della Regione Piemonte (sempre -0.6%). Ancora una volta in controtendenza si è mossa la categoria delle “Altre attività commerciali”, afferente sostanzialmente alla vendita e riparazione di autoveicoli e motocicli, in crescita del +0.5% (+13 in termini assoluti), con un’incidenza del 12.5% sul totale commercio del Piemonte Nord. L’evoluzione positiva va ricondotta principalmente alla provincia di Novara (+1.9%); Biella e VCO risultano sostanzialmente stabili, mentre per Vercelli è emersa una flessione del -0.8%.

In base ai dati SILP resi disponibili dalla Regione Piemonte, la domanda di lavoro per il settore commercio nel territorio del Piemonte Nord contava 5.974 contratti stipulati al 30 giugno 2023, in flessione del -4.9% (corrispondente a -305 avviamenti) rispetto ai valori registrati alla stessa data del 2022. Il 62.7% degli assunti è stato inserito in attività al dettaglio, che tuttavia hanno sperimentato un decremento tendenziale del -1.9% (-74). L’arretramento di comparto è derivato in primis dal calo degli avviamenti nelle “Altre attività commerciali” (-15.1%, -184) e nel “Moda-Fashion” (-13.5%, -99); di contro, i nuovi contratti nei comparti “Alimentare” e “Casa e arredo” hanno assistito ad una dinamica positiva, pari rispettivamente al +12.2% e al +6.1%. Gli avviamenti nel segmento “Ingrosso” sono invece calati su tassi superiori, nella misura del -15.5% (-306). Come per le unità locali, così per gli avviamenti, si rileva una crescita per le “Altre attività commerciali” (+15.5%, corrispondente a +75).

Gli avviamenti nel commercio hanno riguardato prevalentemente personale di nazionalità italiana (87.1%) e per una quota maggioritaria, ovvero il 56.3%, personale giovane fino ai 34 anni di età. Le assunzioni hanno coinvolto per il 52.7% manodopera femminile. Sostanzialmente, la metà degli avviamenti del primo semestre 2023 è stata regolata con rapporto di lavoro a tempo determinato (51.3%), nonostante la contrazione pari al -5.1% su base tendenziale. È calato altresì il ricorso al contratto a tempo indeterminato (-3.5%), incidendo comunque per il 17.5% del totale degli avviamenti di periodo, davanti al somministrato (16.1%), risultato invece in aumento del +1.6% (grazie al contributo delle province di Biella, VCO e Vercelli).



Turismo: dinamismo imprenditoriale e crescita della domanda di lavoro, ma in rallentamento

Al 30 giugno 2023, nell'area del Piemonte Nord le 8.888 attività operanti nel turismo sono composte da "Alberghi e strutture ricettive" per il 10.8% del totale, da "Bar e attività di ristorazione" per ben il 70.6% e da "Altre attività turistiche" per il restante 18.6%. La maggior concentrazione di tali imprese si trova nella delegazione "Laghi" (20.6% del totale), seguita da quella nella delegazione di Novara (18.1%). Rispetto al totale delle strutture presenti sull'intero territorio regionale, il turismo delle province del quadrante incide per il 20.5%. Il primo semestre ha visto un generalizzato aumento degli esercizi operanti nel comparto: gli "Alberghi e strutture ricettive" sono aumentati del +4,4% (ovvero +40 in valore assoluto), i "Bar e attività di ristorazione" del +0.8% (+49), le "Altre attività turistiche" del +0,5% (pari a +9). Lo stesso trend si registra a partire dal 2019 fino al giugno 2024 per "Alberghi e strutture ricettive", aumentate del +10.7% (+93), e per le "Altre attività turistiche", in aumento del +0.3% (+5); al contrario, "Bar e attività di ristorazione" hanno archiviato una flessione del -0.3% (-19).

Considerando le singole tipologie di attività, nei primi sei mesi del 2023 la variazione assoluta di maggior entità si è rilevata per il segmento della "Ristorazione senza somministrazione" (+48, corrispondente al +2.1%). Sono aumentati altresì di +26 unità (+7.4%) gli "Affittacamere, case e appartamenti per vacanze, B&B, residence". Le "Guide alpine", inoltre, sono passate da 5 a 10 (+5, +100%). In area negativa si rilevano, invece, i "Bar senza cucina" (-9, -0.3%), le "Agenzie di viaggio" (-5, -3.5%) e le "Sale giochi e biliardi" (-5, -3.9%)

Dopo la severa riduzione degli avviamenti avvenuta nel gennaio-giugno 2020 (-44.7%), la domanda di lavoro aveva sperimentato un rimbalzo nel corso del primo semestre 2021 (+31.8%) e una prosecuzione dell'andamento favorevole anche nei primi sei mesi del 2022 (+38.8%); nel periodo in esame è continuato il trend positivo, ma ha rallentato al +2.1%, portando gli avviamenti di periodo a quota 13.925 (valore questo superiore comunque a quello del gennaio-giugno 2019).

Nella prima metà del 2023, il 63.1% dei contratti stipulati nel territorio del Piemonte Nord è stato attivato nell'ambito del settore "Bar e attività di ristorazione", mentre il 25.2% nell'ambito di "Alberghi e strutture ricettive"; tali comparti hanno sperimentato tuttavia un andamento dicotomico, il primo in calo del -1.9%, il secondo in aumento del +2.8%.

Nello stesso periodo, il 53.6% degli avviamenti del segmento turistico ha interessato personale di genere femminile, il 56.6% i giovani fino a 34 anni d'età. Il 76.5% degli avviamenti ha, inoltre, coinvolto lavoratori di origine italiana, che tuttavia sono arretrati del -1.4% (-155); all'opposto, gli avviamenti rivolti a stranieri sono aumentati del +15.8%. Con riferimento al genere, invece, i contratti avviati a favore della componente femminile hanno frenato al -0.3%, contro il +5.2% di quella maschile.



Relativamente alle forme contrattuali utilizzate in tale ambito, quella più diffusa è rappresentata dal tempo determinato (56.7%), in aumento del +7.6% su base annua. Al secondo posto si trova un'altra forma tipica del settore turistico, ovvero il contratto intermittente, che ha coperto il 24.3% degli avviamenti di periodo, risultando tuttavia in calo del -10.0%. A distanza di circa 18 punti percentuali si colloca il somministrato, con un'incidenza del 6.6%, in aumento del +19.4%.

Servizi: crescono le unità locali, ma la domanda di lavoro arretra

Con un totale di 24.013 unità locali al 30 giugno 2023, il settore dei servizi rappresentava il 44.3% delle attività terziarie presenti nel territorio del Piemonte Nord, davanti quindi a commercio e turismo. A tale stock si è giunti grazie ad un aumento di +182 imprese attive (+0.8%) durante il periodo in esame, che si sono concentrate nella delegazione “Altro” (30.2%) della provincia di Novara, in quella dei “Laghi” (28.6%) e nell'Ossola (11.0%).

Guardando alla classificazione per tipologia di clientela, il 28.9% delle aziende operava in attività di “Servizi alle imprese”, il 25.5% nei “Servizi alla persona”, mentre il 45.6% nelle “Altre attività di servizi”. Per tutti e tre gli ambiti, la maggior concentrazione si rileva nella delegazione di Novara (capoluogo e paesi limitrofi). Nel corso del gennaio-giugno 2023 sono state le “Altre attività di servizi” a fornire il maggior apporto allo sviluppo del settore, con un contributo di +77 realtà imprenditoriali (+0.7%). Tra gli incrementi più significativi si ricordino quelli relativi alla “Consulenza tecnica per l'ottenimento dei brevetti industriali” (+106,7%, +16), alla “Elaborazione e realizzazione di report specifici o servizi automatizzati di elaborazione e data entry” (+22.9%, +11), ai “Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio” (+14.0%, +8) e al “Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente” (+9.5%, +20). La crescita dei “Servizi alla persona” è stata pari al +0.7% (corrispondente a +45 unità), mentre i “Servizi alle imprese” hanno registrato un incremento del +0.9% (+60).

Preme sottolineare come le imprese attive nei servizi, nel periodo compreso dal 2019 ai primi sei mesi del 2023, abbiano mostrato una crescita costante (2020 compreso), portando all'economia un numero di +699 unità locali (+3.0%), operanti soprattutto nel segmento dedicato alle imprese, con un'incidenza del 63.9% sul totale delle nuove realtà d'impresa.

Con riferimento al mercato del lavoro, nel corso della prima parte del 2023 sono stati registrati 24.509 avviamenti in Piemonte Nord: il 49.7% del totale è stato realizzato nell'ambito dei “Servizi alla persona”, in flessione però del -9.0% rispetto al medesimo periodo del 2022 (-1.213 in valore assoluto); parallelamente il 30.6% degli avviamenti si è avuto nell'ambito dei “Servizi alle imprese”, a loro volta in calo del -10.3% (-860). All'opposto, sono cresciuti i nuovi contratti nel segmento delle “Altre attività di servizi” nella misura del +2.3% (+106).



Come evidenziato per le unità locali, nel Piemonte Nord dal 2019 al primo semestre 2023 gli avviamenti nei “Servizi” hanno archiviato una variazione favorevole pari al +12.4% e corrispondente a +2.698 nuovi contratti. Un ritmo di aumento più vivace, pari al +25.2%, ha interessato i “Servizi alle imprese”, incidendo così per il 56.0% sul totale. Molto meno intensa è stata la variazione dei “Servizi alla persona”, in aumento del +5.4% nel medesimo periodo.

Tornando al primo semestre del 2023, il personale neoassunto è stato in prevalenza di nazionalità italiana (76.8%) e, pur su percentuali inferiori, di genere femminile (59.8%); tendenzialmente, i nuovi contratti hanno riguardato fasce d’età più mature rispetto a quelle degli altri comparti terziari: il 54.8% ha interessato persone con un’età compresa tra i 35 e i 64 anni. In termini di dinamica, nel corso del gennaio-giugno 2023 gli avviamenti della componente femminile hanno ceduto il -8.1%, mentre quelli degli uomini il -6.4%. Una sostanziale stabilità ha caratterizzato le neo-assunzioni di stranieri; allo stesso tempo, una flessione del -9.4% ha interessato i contratti del personale di origine italiana. Si è inoltre assistito ad un decremento delle assunzioni di giovani fino a 34 anni (-13.1%, -1.600) e di personale di età tra i 35 e i 64 anni (-3.0%); come rilevato per la Regione nel suo complesso, sono cresciuti gli avviamenti per gli over 65, nella misura del +11.3%.

Nel settore dei servizi del Piemonte Nord, il 47.0% degli avviamenti realizzati da gennaio a giugno 2023 ha previsto la formula del tempo determinato, nonostante la flessione del -10.3%. I contratti a tempo indeterminato, pari al 17.8% del totale, hanno assistito invece ad una variazione pari al +1.1%; di contro, il somministrato (con un’incidenza del 17.0%) è calato del -14.7%. Il lavoro domestico/a domicilio, utilizzato soprattutto nell’ambito dei “Servizi alla persona”, è tornato a crescere del +2.1%, portandosi a quota 8.9%.